L'IN/dicE DEL l'UMId ità

~~L. 200~~ L. 300

* Che in cinese non si traduce: **GUANGMING RIBAO** 1974年4月18日 星期四 1949年6月16日创刊 第8984号

FRAMMENTO 1:

Il LINGUAGGIO è "oscuro" come è "oscura" la pratica di rottura del movimento e del suo divenire (soggetto militante l'unificazione del proletariato nel processo di liberazione dal lavoro - liberazione dalla "naturalità" dell'asservimento allo stato di necessità/penuria/sfruttamento.......)...

FRAMMENTO X: (collage/verifica !/?)........

.... la proiezione calcolata e l'ingegneria del comportamento umano, la frivola invenzione di aggeggi lussuosi e superflui, la ricerca sperimentale dei limiti di sopportazione e di distruzione somo indici del dominio della necessità nell'interesse dello sfruttamento, ma tuttavia anche di un progresso nel dominio della necessità.

(da H. MARCUSE / Saggio sulla Liberazione)

FRAMMENTO 1/bis, b:

Il COMPORTAMENTO (nostro e della SCRITTURA in DELIRIO nel suo farsi soggettività agente) è volutamente "OSCURO-A/OSCENO-A" contro la CHIAREZZA/CODICE della Politika verificata come "ISTITUZIONE TOTALE" che assorbe/riproduce i comportamenti alienati/[redacted]...............

FRAMMENTO 2:

La POLITIKA conosce la propria fine come termine della MEDIAZIONE ("partecipativa") tra il dispotismo del ciclo capitalistico e la socialità.......

e diciamo:

.......si da FORMA a se stante si fa ISTITUZIONE autonoma,/al di fuori della lotta di classe.......................

e si fa SOGGETTIVITA' ASSOLUTA di fronte/CONTRO (al)la dinamica sociale....

e diciamo:

la POLITIKA-STATO/la POLITIKA-ISTITUZIONI/la POLITIKA-PARTITO sono la materialità della rimozione/occultamento del proletariato a SOGGETTO REALE.....

..............la specificità della POLITIKA/PARTITO-ISTITUZIONE è la rimozione/occultamento della contraddizione: "sviluppo" del principio di prestazione - rifiuto rivoluzionario del lavoro............

FRAMMENTO 2/bis:

...........la SOCIALDEMOCRAZIA è Bologna/BERLINGUER...........

........un 1° nesso (teorico):* ma va? .....

la SOCIALDEMOCRAZIA è fissazione eterne del nesso tra SVILUPPO/PROGRESSO delle leggi di evoluzione del Kapitale e CLASSE OPERAIA...........classe operaia assolutamente dipendente senza, quindi, SOGGETTIVITA' FUORI....

.............e ancora sul 1° nesso:

.........chi si soggettivizza è il PARTITO/SOCIETA'; la classe come CLASSE/FUORI, viene occultata........................

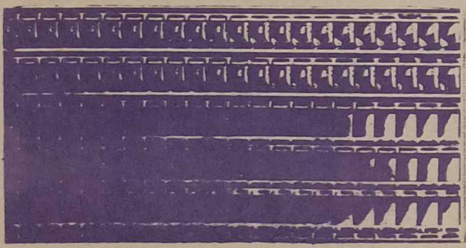
....

....

La SOCIALDEMOCRAZIA è consenso massificato e criminalizzazione del rifiuto [redacted]

da sinistra Più severi **offesi** Un capitalismo "bastardo"

L'America senza Marx è un fiume:



per una ricerca sul politico:

la rivoluzione D'AUTUNNO :

la preferisci **[redacted]RAFFINATA** ?

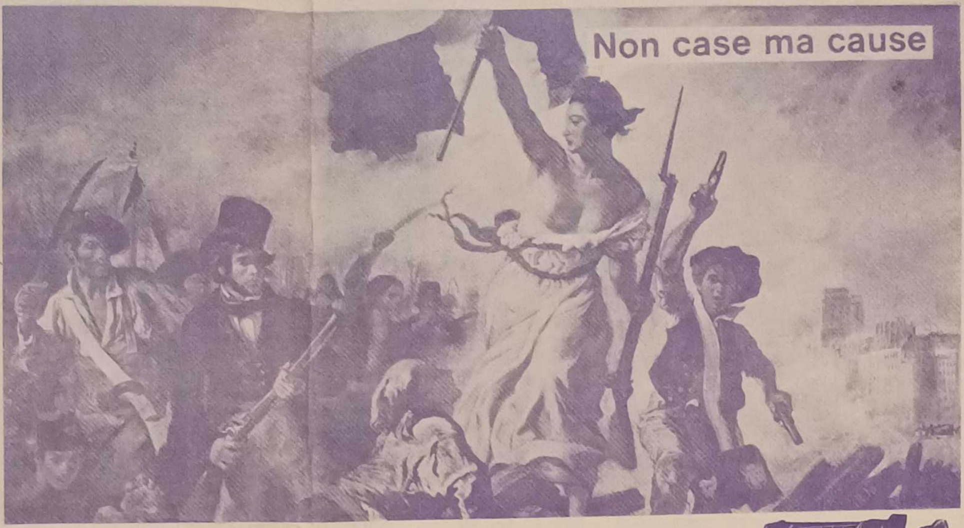
non diciamo cazzate !!

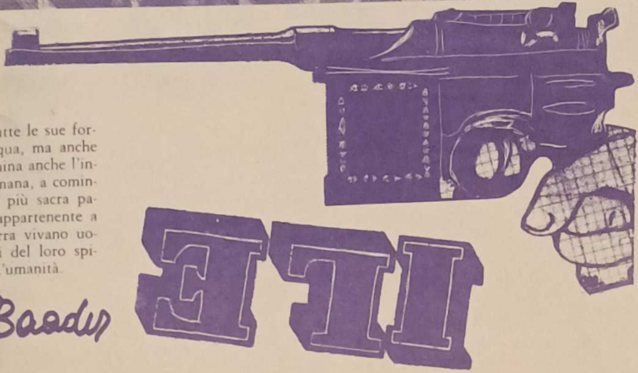
LA PIÙ BELLA SCOPERTA DELL'UOMO È IL BICARBONATO DI SODA - NON CI SONO SCONOSCIUTI TRANNE PER ME - SIAMO IN UN TUBO DIGERENTE - ACQUA DI COLONIA VERTEBRALE - DIO ERA EBREO, FU RAGGIRATO DAI CATTOLICI - CI SONO MOLTO MENO COSE IN TERRA DI QUANTO CI FACCIA CREDERE LA NOSTRA FILOSOFIA - SPINOZA È IL SOLO CHE NON ABBIA LETTO SPINOZA - IL SATIRO A CODA DI TOPO - LA NOSTRA TESTA HA DUE BISOGNI COME IL VENTRE - IL PUDORE SI NASCONDE DIETRO AL NOSTRO SESSO

[« 391 », n. 13, 1920]

FRANCIS PICABIA

MÉMOIRES D'UN EXTRAIT DES ACTIONS DE CHEMINS.





Enrico allora, cosa dici affetto o sovversione?

solo se vorrai..riconosco
di essere stato male ma adesso
è tutto più tranquillo..questi
anni passati in balia di LC...
e la testa che non sa più cosa
provare-e tu e noi-con dentro
questa voglia incredibile di
essere nuovi di farla finita-
di scoprire finalmente quello
che ci portiamo dentro:angoscia
e frustrazione/per amarci di nuovo,
ogni volta di nuovo come se fosse
la prima...
solo se vorrai..non posso promettere
nulla se non tutto l' amore
che è rimasto follemente in me,
nonostante Parigi,il minestrone
e lo sfrenamento dei sensi
non ti posso promettere nulla
se non di aiutarti a essere
me stesso/e guardare le stelle
e sentire quest' aria di infinto
ad aggrapparti di nuovo
ad aggrapparti nell' amore
in silenzio come un dramma
con disperazione infinita
perchè l' amore non può
essere che disperato
tragico e felice..

Chi è dadaista?

Un dadaista è un uomo, che ama la vita in tutte le sue forme incalcolabili, e che sa e dice: non solo qua, ma anche là, là, là è la vita! Quindi il vero dadaista domina anche l'intero registro delle manifestazioni della vita umana, a cominciare dalla più grottesca auto-ironia fino alla più sacra parola del culto sul globo terrestre maturato, appartenente a tutti gli uomini. E farò sì che su questa terra vivano uomini in avvenire. Uomini, che siano padroni del loro spirito e che con questo spirito creino a nuovo l'umanità.
Il Superdada
[*Der Marstall*, 1920]

Johannes Baader

Lettera ai Rettori delle Università europee

Magnifico Rettore,
nell'angusta cisterna che Lei chiama « Pensiero », i raggi della spiritualità marciscono come fossero paglia.
Basta con i giochi stilistici, gli artifici sintattici, i funambolismi formali, ora c'è da trovare la grande legge del Cuore, la Legge che non sia una legge, una prigione, ma una guida per lo Spirito smarrito nel proprio labirinto. Più lontano di quanto la scienza possa mai andare, là dove i fasci di luce della ragione s'infrangono contro le nubi, questo labirinto esiste, punto centrale in cui convergono tutte le forze dell'essere, le più profonde nervature dello Spirito. In questo dedalo di muraglie mobili e sempre in spostamento, al di fuori d'ogni forma nota di pensiero, il nostro spirito si muove, spiando i propri moti più segreti e spontanei, quelli che hanno un carattere di rivelazione e l'aria di giungere d'altrove, di cadere dal cielo.

Ma la razza dei profeti s'è estinta. L'Europa si cristallizza, si mummifica lentamente sotto le bende delle sue frontiere, delle sue fabbriche, dei suoi tribunali, delle sue università. Raggelato, lo Spirito scricchiola fra le assi minerali che si serrano su di lui. È colpa dei vostri sistemi ammuffiti, della vostra logica del 2 + 2 fa 4, è colpa vostra, Rettori impigliati nella rete dei sillogismi. Voi fabbricate ingegneri, magistrati e medici a cui sfuggono i veri misteri del corpo, le leggi cosmiche dell'essere, falsi scienziati ciechi per quanto riguarda l'oltreterra, filosofi che aspirano a ricostruire lo Spirito. Il più piccolo atto di creazione spontanea è un mondo più complesso e più rivelatore di qualsiasi metafisica.

Lasciateci dunque in pace, signori: voi non siete che degli usurpatori. Con quale diritto pretendete d'incanalare l'intelligenza, di conferire le lauree dello Spirito?

Voi non sapete nulla dello Spirito, voi ignorate le sue ramificazioni più nascoste e più essenziali, le impronte fossili così vicine alle fonti di noi stessi, le tracce che a volte noi riusciamo a rilevare nei più oscuri giacimenti dei nostri cervelli.

In nome della vostra stessa logica, noi vi diciamo: La vita puzza, signori. Guardate un momento le vostre facce, considerate i vostri prodotti. Attraverso il vaglio dei vostri diplomi passa una gioventù stremata, perduta. Voi siete la piaga d'un Mondo, signori, e tanto meglio per questo mondo, ma che almeno esso si creda un po' meno a capo dell'umanità.

« La Révolution surréaliste », n° 3,
15 aprile 1925.

PROlegomeni sull' Iraq ovvero
discussione sul prenze dal pisello verde ovvero
im/pressioni su un arcobaleno che vola basso.

la CTUALIAS A' attraverso (s') insinuainsinuainsinuainsinua (le) SBARRE ERRABS

DELLA m-e-t-i-c-o-l-o-s-i-t-à

OOH hhhh
percepisce
sente
ascolta
vede (l' orgasmo)
osserva
striscia
simuove
siagita
sidimena
simonta
ESPLODEESPLODE
–
–
–

286 André Breton e il surrealismo
agonizzanti aspettano: permetterete che siano passati per le armi?
Aprite le prigioni
Sciogliete l'esercito

rose
d'
autunn
o

si MACERANO
lenna (nella)
dissoluzioneza
della loro
STORICITA'
mai!!

Le orche alate saliranno sulla cattedrale dell'io malfermo
portando l' ultimo insulto del taxi sfoderato
in miriadi di alettoni si spegnerà l' angoscia del bel sonno in fiore
dovunque cigoleranno braccia di cimitero e si
chiederà del sole ammanettato sotto le rotaie avvinghiate
mi arrampicherò sui cuori in gelo disposto all' ultima croci-
fissione prima che la terra esiti un attimo attardandosi
ad accarezzare i tuoi capelli con mani di fieno
Via, prima che salpino gli acherontidi su zattere di fuscia
verso terre non lontane ma certo più eleganti
Via, dopo che l' amore indistruttile sarà trattato a pane e fiele
mentre i ragni stormiscono tra fronde gialle e viole
Poi potrai mentire alla luce e perfino alla tua senilità
sentendo la porta del domani cigolare definitivamente
dentro di te
e sarà la notte vermiglia a farti provare il gas.

ESILARANTE

*

* *L'etica dei malati di mente*

Chiamiamo malati di mente uomini che non ci comprendono o che non comprendiamo. Si parli solo di questi ultimi.
Comunemente non si fa questa distinzione. I malati di un manicomio sono matti; questo basta. Quando si parla di malati di mente ci si immagina megalomani, pazzi furiosi, pazzi religiosi ecc. Si compiangono questi poveri infelici, li si deride e si inorridisce di fronte alla loro sorte. Questo atteggiamento consueto è ingiusto. Il malato di mente è capace in sé di essere più felice di quanto possiamo esserlo noi: poiché è più naturale e più umano di noi. All'agire lo spinge sentimento, non logica. Il suo fare è potente, immediato. « Religione della volontà » chiamo la pazzia: solo la volontà può educare il sentimento alla forza.
Il malato di mente è artisticamente dotato.
Conserva il suo linguaggio: esso è espressione psichica, però evita ortografia, punteggiatura, anche parole, modi di dire, che non hanno la radice nella sua percezione; non per smemorataggine, ma per irritazione. Il pazzo non è smemorato. Ciò che si è impresso una volta nella sua anima, rimane nella sua memoria. Per tutto ciò che gli fa impressione ha una memoria migliore di noi, ma non ne ha affatto per cose che gli sono indifferenti. Simile talento ha fruttato anche all'artista la fama di sognatore timoroso della realtà, privo di scienza.
Il pazzo rivela il suo senso dell'essenziale e dello straordinario nel non usare linguaggio e scrittura mai inelegantemente, goffamente e volubilmente. Per cose delle quali parla frequentemente, come fiori, gioie, alte dignità, non gli bastano i nostri concetti contati. Inoltre pronuncia le parole diversamente da noi, non per incapacità, ma per iniziativa artistica: inventiva, piacere nell'arbitrario.
[*Die Aktion*, 1914]

WIELAND HERZFELDE ← *

Fratello di John Heartfield. Devoto interamente alla causa comunista, crea le Edizioni Malik, che diffondono, oltre ad opere politiche, le opere di certi dadaisti tedeschi come Huelsenbeck, Hausmann, Grosz...

wulubu ssubudu uluw ssubudu
tumba ba- umf
kusagauma
ba - umf

Dada Almanach, Berlin, 1920.

Vivere di/versi

Olga e' Olga e ROSSO

Olga e un rosso

e

Olga e un ROSSO

e ancora ....rosso ?

Olga ha un (rosso)...

......e ancora

Olga ha un **ROSSO**

..........e ancora

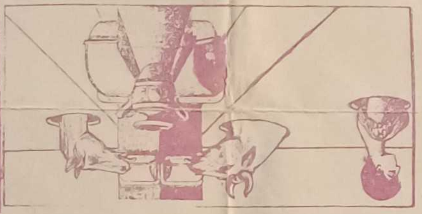
Olga e Olga / Olga e' Olga

Olga ha ROSSO .

(...)In questo disordine ,in questa agitazione fruttuosa agli uni e malevola agli altri ,in questo humus sociale, DADA proliferava e il "Cabaret Voltaire" dava da vivere ad artisti sfortunati. Il "Cabaret Voltaire" si teneva al n. 1 della Spiegelgasse . **lenin** abitava con la moglie Krupskaja, al 12 della stessa via. Lenin giocava a scacchi al caffè "Terrasse ,come certi dadaisti. S' ignoravano cordialmente. (G. HUGNET x conoscere l'avventura DADA)

Ti colgo in Fallo!

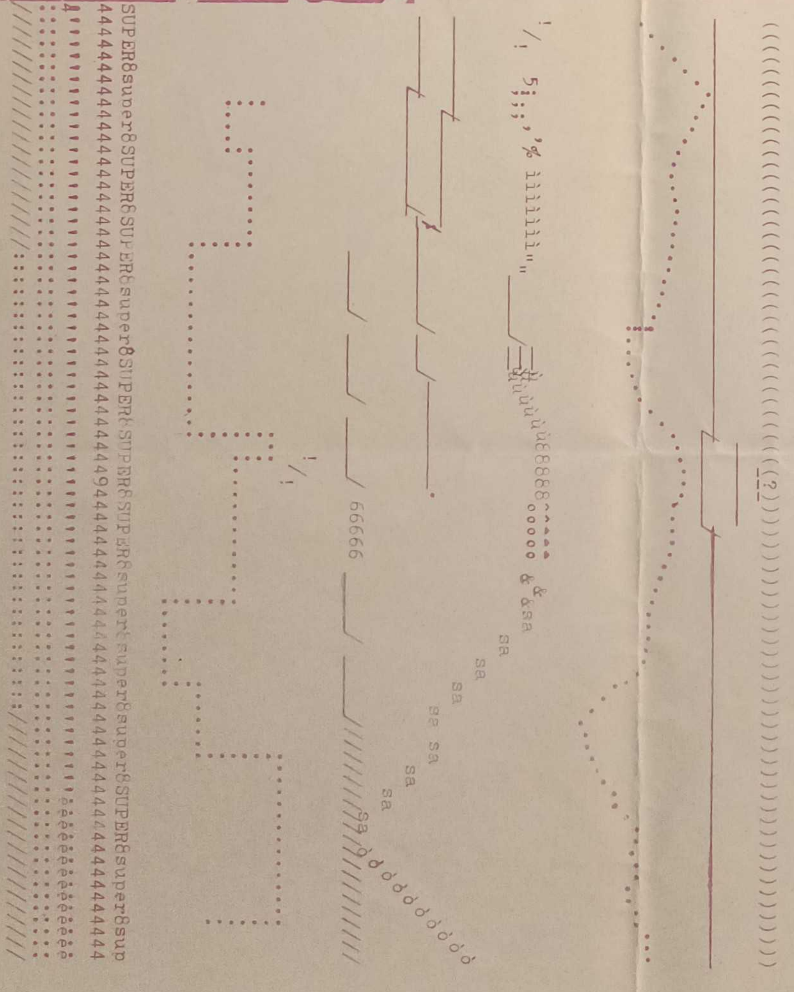
...O VICEVERSA?



Non mi spetta ciò che ho → quindi → tutto quello che ho è rubato → perché → non mi spetta → perché → l'ho rubato → quindi → Non mi spetta ciò che ho

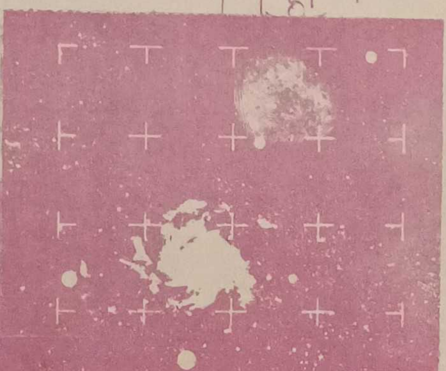
Manuela ha racchiuso un alberello
in un cubo (di zucchero nero)
dove io vado per Clayton (OKLAHOMA)
72 cubetti di zucchero _
Certo , assumerei questa impresa sbagliata (infinita)
POI.........;..............
SUVVIA SIGNORI!! / tutto,quanto é qui
risulta vero !!

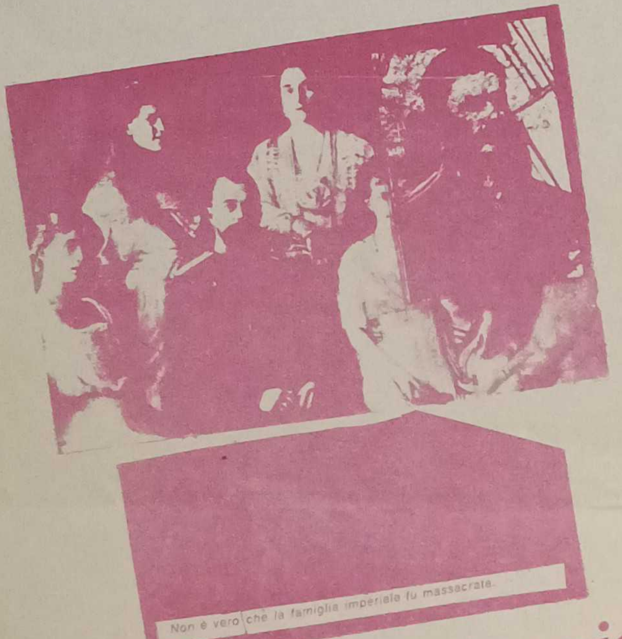
SODDISFAZIONE IMMEDIATA	SODDISFAZIONE DIFFERITA
PIACERE	LIMITAZIONE DEL PIACERE
GIOIA (GIOCO)	FATICA (LAVORO)
RECETTIVITA	PRODUTTIVITA'
ASSENZA DI REPRESSIONE	SICUREZZA

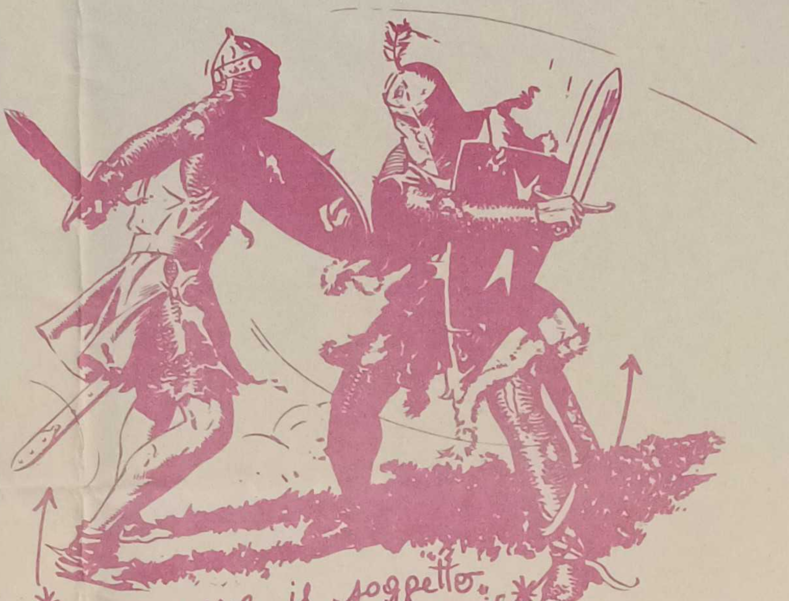


poema nefritico in tasti unti

e riprendere daccapo senza troppa convinzione
solo perchè la notte insonne è mostruosamente
fredda e vuota di barbabietole







Gli uomini-scimmia e l'imperatore...

Sorrida, Maestà!

KARAWANE

* Doveva essere il "soggetto" per un "duello" tra l'operaio massa e l'operaio sociale, ho preferito lasciar tutto, e rimuginare la soluzione a Bologna. O NO? .....

appunti vagabondi per un
viaggio
su un treno compo ignara
diretto (sicuramente)

verso Sud
lo trovo squallido   cena solitaria
col piccolo topoli   no bianco che
ogni tanto sussurr   a ai miei gera
ni tiamo tiamo

come l' II Marzo calammo a Roma
per un appuntamento gastronomico
coi cuochi della capitale
il 12 Marx

non era ancora Aprile (lo giuro)
(e quanti)
(compagni)
(possono)
(testimoniare)

dove? a Bologna
avanti
verso la
locomotiva
a cercare
a cercare
a cercare uno scompartimento vuoto
o l' intimità
o l' intimità
non nego   (come potrei)
che poteva trattarsi dell' intimità
non nego   (come potrei)
(e quanti compagni possono
testimoniare)

e avemmo
e molto e avremo   anche noi le nostre barricate (d' amore)
più tranquillo (si molto più tranquillo)
(forse più tranquillo)

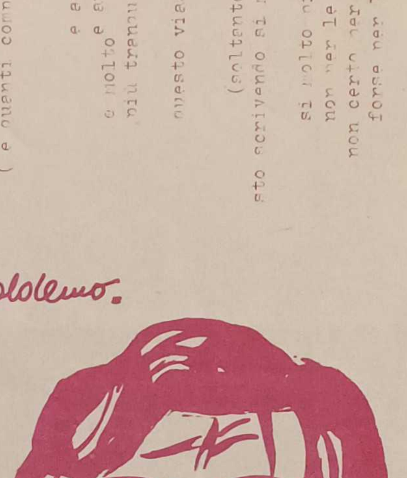
questo viaggio
verso Sud
(soltanto?)
sto scrivendo si molto tempo dopo
dopo cosa ??
si molto più tranquillo
non per le barricate
non certo per le barricate
forse per l' amore   dopo cosa ??

c' è meno tensione dopo
c' è più o meno mente forse
forse cosa ?
dopo cosa ?

bologna

Morte alla Socialdemocrazia.....

«Ordine regna a Varsavia!». «Ordine regna a Parigi!». «Ordine regna a Berlino!». Così si rincorrono a distanza di mezzo secolo gli annunzi dei guardiani dell'«ordine» da un centro all'altro della lotta storico-mondiale. E i «vincitori» tripudianti non considerano che un «ordine» che ha bisogno di essere mantenuto con periodici sanguinosi massacri, va inevitabilmente incontro al suo destino storico, al suo tramonto. Che cosa è stata quest'ultima «settimana di Spartaco» di Berlino, che cosa ha portato, che cosa ci insegna? Ancora in mezzo alla battaglia, in mezzo agli ululati di vittoria della controrivoluzione, i proletari rivoluzionari devono rendersi ragione dell'accaduto, commisurare gli avvenimenti e i loro risultati alla grande scala della storia. La rivoluzione non ha tempo da perdere, essa infuria in avanti — al di là di tombe ancora spalancate, al di là di «vittorie» e di «disfatte» — incontro alle sue grandi mete. Seguire con consapevolezza le sue direttrici, le sue vie, è il primo compito dei combattenti del socialismo internazionale. [...]



N° 0 in ATTESA di AUTORIZZAZIONE?